

Don Chisciotte 2020

Don Chisciotte è un sognatore!

Per lui le imprese dei Cavalieri Erranti sono il **“sogno”** a cui aspirare, anche se forse sarebbe meglio parlare di **“miraggio”**.

Ed è proprio sul gioco **“sogno, miraggio, realtà”** che si sviluppa il racconto dello spettacolo.

Anche il nostro “moderno” don Chisciotte si prepara per partire all’avventura.

I suoi nemici non sono i mulini a vento scambiati per giganti o il gregge di pecore confuse per un esercito di soldati, ma nel nostro quotidiano hanno lo stesso grado di difficoltà a essere percepiti come tali.

Allora quali sono i moderni **“nemici”** contro cui combatte il nostro Don Chisciotte del futuro?

Sono:

→ un mulino le cui pale sono costituite da enormi sacchi di plastica che gonfiandosi fanno girare i motori di un “mostro” che ha bisogno di contenitori di plastica sempre più grandi per continuare a ruotare;

→ stuoli di persone che, come le pecore che brucano l’erba, sono chine sui loro tablet e sui loro smartphone;

→ le isole di plastica che galleggiano nei mari e negli oceani;

→ e altre cose curiose che incontrerò per strada.

Ma come il don Chisciotte di Cervantes, anche il nostro *“cavaliere dalla triste figura”* non è in grado di riconoscere il vero significato e la vera importanza del pericolo che gli sta davanti.

A questo punto interviene il personaggio di Sancho Panza che si intromette per spiegare al suo padrone la realtà di quello che sta accadendo; impresa che non riesce nei confronti di don Chisciotte, ma che sarà sicuramente efficace nei confronti del pubblico.

La chiave dello spettacolo è sicuramente e volutamente comica, com’è nella tradizione dei nostri spettacoli.

I problemi ecologici che attanagliano il nostro mondo, e il tema della “bonifica” da comportamenti discutibili nei confronti dei nuovi strumenti della comunicazione digitale, sono frutto di un’attenta analisi anche con sperimentazioni sul campo condotte dal nostro gruppo di lavoro.

Note di regia

Lo spettacolo è un continuo contrasto tra il personaggio di Don Chisciotte e il personaggio di Sancho Panza.

Il primo si tuffa nelle imprese impossibili di salvare il mondo senza alcun tipo di ragionamento (coscienza) su ciò che sta affrontando.

Il secondo cerca con molta fatica di farlo ragionare, ma senza riuscirci, perché è proprio nel DNA di don Chisciotte – e di molte altre persone! – l’incapacità (o la volontà?) di capire.